

Sulle droghe procediamo uniti

Dissenso rispetto alla decisione di Federserd di incontrare il ministro Ferrero autonomamente

ROMA – Il Cartello nazionale "Non incarcerate il nostro crescere" - vi esprime la propria sorpresa, il proprio dissenso e la propria irritazione per la vostra decisione come Federserd, cioè l'associazione che rappresenta gli operatori pubblici attivi nei servizi per le dipendenze, aderente al Cartello, di incontrare il ministro per la Solidarietà sociale Paolo Ferrero autonomamente, senza attendere l'incontro che tutto il Cartello nazionale avrà prossimamente con il suddetto ministro, come condiviso in tutti gli incontri e le comunicazioni tra tutti gli aderenti intercorse. Ci dispiace poi ulteriormente il non aver potuto affrontare e chiarire tale questione nell'ultima riunione realizzata il giorno 6 / 6 / 06 vista l'assenza totale di vostri referenti.

Si è trattato, lamentano gli altri aderenti al Cartello, e si evince dai toni del vostro comunicato stampa di una mossa tesa ad accreditare prioritariamente una sola organizzazione e che rischia di essere letta come il tentativo di accreditarvi come quella più rappresentativa dell'intero e variegato mondo di chi opera nel settore dipendenze, cosa che il cartello ha mostrato poter fare in forma del tutto differente..

Non ci sembra questo il modo migliore per assicurare la continuità di un percorso che, oggi più che mai, deve tenere uniti tutti quelli che operano sul fronte droghe, e che insieme hanno tenuto una posizione forte nella precedente legislatura, al fine di arrivare a definire una strategia condivisa con il nuovo governo e che affronti il problema della sempre più vasta diffusione, nei differenti contesti sociali, delle sostanze più diverse. Un obiettivo non semplice da raggiungere, e tuttavia fondamentale per l'intero corpo sociale - vista l'incidenza delle droghe nel nostro paese - , che risulta inutilmente danneggiato da fughe in avanti e infantili protagonismi che dividono coloro che, invece, dovrebbero pensare e operare nella più ampia sintonia possibile. Vi chiediamo quindi a nome di tutto il cartello l'occasione per un momento di chiarezza e ricondivisione, se possibile, del patto di confronto e collaborazione.

Roma, 7 giugno 2006